

I° Congresso FILT-CGIL Abruzzo Molise

San Salvo, 8 Novembre 2018

Documento politico

La commissione Politica del I° Congresso Filt-Cgil Abruzzo Molise, riunita a San Salvo l'8 novembre 2018, dopo un profondo esame delle tematiche emerse assume e condivide, i documenti congressuali, il documento di accorpamento della Cgil Abruzzo e Molise, approva e condivide la relazione del Segretario Generale uscente Franco Rolandi, i contributi del dibattito congressuale e le conclusioni del Segretario Nazionale Antonio Corradi.

La Commissione ritiene necessario alimentare il dibattito ed il percorso che porti alla realizzazione di un modello di mobilità sostenibile quale elemento di rilancio e rinascita economica delle due Regioni.

Le nostre sollecitazioni vanno rivolte alle Regioni per il ruolo di pianificazione e ripartizione delle risorse, ed alle autonomie locali per la programmazione dei servizi aggiuntivi.

Le nostre Regioni, già carenti dal punto di vista infrastrutturale rispetto alle realtà limitrofe, rischiano di perdere l'occasione di ripensare e riprogettare il loro modello di sviluppo e con esso il sistema di relazione e mobilità.

Va recuperato il divario rispetto alle regioni del centro e del nord del paese. Una condizione che vede oggi le regioni Abruzzo e Molise al di fuori dei grandi corridoi europei e dalle opere infrastrutturali necessarie ad agganciarli.

Per la nostra visione di mobilità grande importanza riveste il trasporto su ferro. Vanno superati i deficit infrastrutturali, i ritardi tecnologici e la vetustà di materiale rotabile.

Qualcosa si è fatto ma certo i ritardi anche rispetto agli investimenti previsti nei Masterplan ritardano il rilancio di tale modalità.

Va salvaguardato e potenziato il patrimonio tecnico produttivo del polo manutenzione di Sulmona, e d'altro canto accogliamo con favore la creazione del Centro Controllo Circolazione di Pescara, ma certo il resto del trasporto Regionale Passeggeri su ferro in entrambe le Regioni non può definirsi né efficiente né dignitoso o moderno, né tanto meno intermodale e sostenibile.

A tal proposito la commissione politica giudica irrazionale ed inaccettabile la decisione di chiudere l'esercizio ferroviario sulla linea Termoli Campobasso. L'isolamento aggravato dal terremoto e dalla mancanza di collegamenti alternativi alla Bifernina ed alla Trignina, richiede nuovi investimenti per riattivare al più presto il collegamento ferroviario verso Termoli.

L'Azienda Unica del Trasporto Abruzzese mostra i limiti dovuti al mancato cambio di passo, così come della carenza di risorse adeguate al ricambio del materiale rotabile, eppure rimane una realtà di prospettiva a cui tendere per far in essa confluire il resto del TPL gestito da altre aziende pubbliche.

Certo non si può essere soddisfatti della riforma del settore pensata e ad oggi parzialmente realizzata in Abruzzo.

Riforma lontana dall'ambizione di costruire un unico bacino di trasporto Regionale, lontana dal realizzare l'irrinunciabile sistema di bigliettazione unica, lontana cioè dalle aspettative e dai bisogni degli utenti e dei lavoratori del settore.

Ancora più drammatica se possibile la situazione del Molise che vive una situazione di frammentazione e nanismo aziendale con presenza di sole società private.

Le infrastrutture stradali delle due Regioni soprattutto le grandi arterie gestite da Anas, oltre a quanto ancora gestito dalle province, mostrano limiti evidenti frutto di abbandono trentennale.

La riorganizzazione territoriale di Anas, che ha di fatto portato lontano dalle due Regioni il centro decisionale di un'azienda che, ancora oggi rimane titolata alla progettazione e realizzazione delle infrastrutture stradali, richiede ancora maggiore attenzione ed impegno organizzativo della FILT CGIL Abruzzo Molise.

Tanto più in un momento storico, in cui sempre più sono necessarie alternative ai tracciati autostradali oggi più che mai escludenti per i costi eccessivi.

A tal proposito va seguita con attenzione la contingente fase storica che ci riporta deficit manutentivi delle infrastrutture autostradali che nei casi estremi, come peraltro l'esperienza di Genova insegna, qualora non immediatamente risolti, rischiano di isolare le due Regioni dal resto del paese.

In termini organizzativi la FILT CGIL Abruzzo Molise deve dar vita ad un nuovo modello organizzativo capace di rispondere all'ambizioso progetto di accorpamento funzionale, di dare maggiore impulso al reinsediamento territoriale, e soprattutto capace di raggiungere quei lavoratori, precari, deboli e poco visibili presenti nei nostri settori, ad iniziare dagli appalti, siano essi ferroviari o di pubbliche amministrazioni per i servizi trasporto studenti, per arrivare infine al settore del merci e della logistica e delle forme anomale di lavoro a margine degli stessi presenti.

La commissione politica ritiene necessario e sempre più attuale dare piena attuazione al dettato costituzionale, oggi più che mai necessario per dare piena attuazione all'uguaglianza sociale, ancora da raggiungere e difendere. In particolare a tutela delle donne lavoratrici e degli ultimi che nel Paese sono rappresentati dai migranti e da tutte le forme di marginalità sociale.

La FILT CGIL Abruzzo Molise assume come priorità la risoluzione complessiva della vertenza Sistema che necessariamente potrà considerarsi positivamente conclusa a fronte della ricollocazione di tutte le lavoratrici e i lavoratori ad oggi in stato di disoccupazione.

La FILT CGIL Abruzzo Molise rivendica il Diritto ai contratti collettivi nazionali quali strumenti regolatori del rapporto di lavoro nonché quale forma di solidarietà tra i lavoratori e di difesa del loro reddito e dei loro diritti.

La FILT CGIL Abruzzo Molise rivendica con forza il diritto all'attività negoziale nel suo complesso quale ruolo di respiro nazionale, territoriale e aziendale.

Salvo, 8 novembre 2018

Approvato all'unanimità dall'Assemblea congressuale.